

Sabuhi AHMADOV,
Storico, dottore di ricerca

MIR MOHSUN NAVVAB GARABAGHI, studioso enciclopedista del XIX secolo

Mir Mohsun Navvab Garabaghi, considerato uno degli ultimi studiosi poliedrici della nostra era classica, occupa un posto speciale nella storia della cultura dell'Azerbaijan.

Mir Mohsun Navvab ibn Haji Seyid Ahmad Aghamirzada Garabaghi nacque nel 1833 nella città di Shusha.

La città di Shusha, fondata nel 1752 da Panahali Khan del Karabakh, era il centro amministrativo, artigianale, commerciale e culturale del Karabakh. A seguito

del Trattato di Kurakchay, firmato dal sovrano del Karabakh, Ibrahimkhalil Khan, il 14 maggio 1805, il khanato del Karabakh era entrato a far parte dell'Impero russo. Secondo il Trattato di Turkmenchay, firmato tra la Russia e lo Stato dei Gajar nel 1828, il territorio del Karabakh, come tutto l'Azerbaijan settentrionale, fu dichiarato parte dell'Impero russo. La città di Shusha fu dichiarata il centro dell'Uezd di Shusha e divenne parte della nuovo Oblast' del Caspio.



Scuola "Usuli jadid". Fine del XIX secolo

Mir Mohsun, che ricevette la sua prima educazione da suo padre Haji Seyid Ahmaddin, continuò l'istruzione in una scuola nel quartiere Mamayi, dove imparò il Sacro Corano, l'arabo e il persiano e apprese le sue prime lezioni di letteratura e storia dell'Azerbaigian. Successivamente, apprese le basi della letteratura, della calligrafia, dell'astronomia, della chimica, della matematica e di altre scienze presso la madrasa di Abbas Sarijali. In seguito, Navvab continuò ad approfondire la sua istruzione in maniera autonoma e aumentò costantemente la propria conoscenza. Dopo aver terminato gli studi, Navvab, che iniziò a lavorare come insegnante nella madrasa facente parte della moschea Yukhar Govhar Agha, acquistò libri relativi a vari campi della scienza per leggerli e per copiarli.

Insieme alla sua attività creativa, Navvab gestì una sala di lettura, una tipografia e una legatoria, che aprì a proprie spese, e insegnò nella scuola "Usuli-jadid", da lui fondata.

Mir Mohsun Navvab trascorse tutta la sua vita nella sua città natale di Shusha, dove morì e fu sepolto nel 1918. La tomba di Navvab si trovava nel cimitero di Mir Faseh Agha, nella pianura di Jidir. Nel 1957, sulla tomba di Navvab fu eretta una lapide in marmo rosso dallo scultore Tokay Mammadov e dall'architetto Rasim Abdurrahmanov (numero di registrazione del monumento 5695 nel registro del Ministero della Cultura, monumento di importanza locale). Dopo l'occupazione della città di Shusha da parte delle forze armate armene, il monumento fu distrutto.

Nel 1981 iniziarono i fondamentali lavori di riparazione e restauro nella casa in cui visse Mir Mohsun Navvab dopo il 1886. La scelta di questa casa come museo è stata motivata dal fatto che Navvab visse in questa casa e che le pareti, il soffitto e le porte interne della casa erano decorate con i suoi dipinti. Le lastre dipinte dall'artista stesso, lavorate su vari soggetti, sono state rielaborate da restauratori-artisti e restituite al loro aspetto originario. Nel novembre 1990 la casa-museo di Mir Mohsun Navvab è stata inaugurata. Il museo ha esposto 130 reperti sulla vita e l'opera di Mir Mohsun Navvab. Tra questi c'erano i dipinti dell'artista, esposizioni che testimoniavano l'attività di Navvab come editore, inclusa una macchina da stampa, così come il suo telescopio. Grazie agli impegni del museo, il numero dei reperti è stato gradualmente aumentato.

Quando la città di Shusha è stata occupata dall'Armenia, tutti gli otto musei attivi in città sono andati distrutti. Tra questi c'era anche la casa-museo di Mir Mohsun Navvab. L'esposizione del museo è stata completamente devastata, le attrezzature, gli interni, i reperti storici del museo sono stati saccheggianti. I dipinti murali, unici nel loro genere, sono stati abbattuti, l'edificio è stato ridotto in uno stato fatiscente.

Mir Mohsun Navvab. Foto della fine del XIX secolo



Dopo che la città di Shusha è stata liberata dall'occupazione a seguito della Guerra Patriottica del 2020, è iniziato il restauro dei monumenti della città. Sono stati recuperati i resti del monumento tombale di Mir Mohsun Navvab, l'edificio saccheggiato e parzialmente distrutto della casa-museo.

Navvab – poeta e letterato. Mir Mohsun Navvab fu un poeta che scrisse principalmente nei generi della poesia classica, ghazal, "mürabbe", "müxəmməs", "müsəddəs", "müəşşər", "çarparə", "müfrəd", "qoşma". Il diwan azerbaigiano (1898, 128 pagine) e il diwan persiano (1897, 148 pagine), raccolte delle poesie del poeta furono stampati nella sua tipografia personale a Shusha. Il diwan, scritto in azerbaigiano, contiene informazioni sull'autore stesso, la data in cui ha iniziato a scrivere l'o-

"Cespuglio in fiore": Artista Mir Mohsun Navvab. Museo Nazionale delle Arti dell'Azerbaigian



pera e l'elenco delle sue opere, ed ha la scritta: "Questo è il diwan in turco di Mir Mohsun Navvab bin Haji Mir Ahmad Aghamirzada Garabaghi".

Nel 1872, Navvab organizzò un raduno letterario e artistico chiamato "Majlisi-faramushan" ("Aduno dimenticato"). I membri del raduno erano M.M. Navvab, Hasanaliagha khan Garadaghi, Fatma Khanim Kamina, Abdulla Bay Asi, Mashadi Abdulla Bay Abish, Mashadi Ayyub Baki, Mirza Mahammad Katib e altri poeti. Durante questi incontri si discutevano temi letterari, si leggevano nuove poesie e si ascoltavano canzoni composte su queste poesie. Quindi Majlisi-faramushan non solo riuniva gli scrittori, ma anche contribuiva a diffondere le loro opere tra la gente. Il raduno svolto nella casa di Navvab collaborava con raduni letterari e artistici di Shusha e di altre città dell'Azerbaigian.

La vicinanza di Mir Mohsun ai raduni letterari, le ricerche professionali dell'attività letteraria che egli condusse sui poeti del Karabakh, portarono alla compilazione della raccolta "Tazkireyi-Navvab" nel 1913. La raccolta, scritta sotto forma di un'enciclopedia letteraria, conteneva informazioni sulla vita e l'attività letteraria di oltre 100 poeti provenienti dal Karabakh nel XIX secolo, nonché esempi delle loro opere.

Navvab – studioso filosofo. L'opera "Kashful-hagigeyi-masnavi" scritta da Navvab nel 1895 nel tema poetico è stata scritta come promemoria per le giovani generazioni. Il ricercatore H. Ahmadov ha affermato che i pensieri filosofici ed etici di Navvab sono stati riflessi anche nelle opere "Nasihətnəmə" - "Pandnəmə" e "Nurul-Anvar" volte ad educare le nuove generazioni. L'opera di Navvab "Pandnəmə" è composta da 499 ammonimenti in lingua azerbaigiana e 500 in lingua persiana..

Navvab – studioso musicologo. Mir Mohsun Navvab riuscì a realizzare un raduno musicale chiamato "Majlisi-khananda" a Shusha. Membri della riunione, svoltasi nella casa di Navvab, furono artisti e cantanti come Haji Husu, Mashadi Jamil Amirov, Islam Abdullayev, Seyid Shushinski e altri. Il raduno dei khananda ha avuto un grande impatto sulla formazione della musica azerbaigiana, in particolare sui nostri mugham.

L'opera che ha reso Navvab famoso non solo in Azerbaigian, ma anche al di fuori di esso è l'opera "Dar elmi vuzuhul argam" ("Delucidazione sui numeri nella scienza della musica"), pubblicata nel 1913. Il teorico di musica Z. Safarova ha dimostrato che questo lavoro ha un posto speciale nella teoria musicale dell'Azerbaigian e ha dichiarato: "Vuzuhul-argam è una preziosa opera sulla musica che parla delle questioni importanti dell'esecuzione del mugham e dell'arte musicale nel secolo scorso, non solo in Azerbaigian, ma in tutti i paesi orien-

Pagina da "Kashful-hagigeyi-masnavi". Autore Mir Mohsun Navvab. Istituto dei manoscritti Fuzuli



tali." Nella sua opera, Mir Mohsun esamina le questioni dell'origine dei mugham dei dastgah e la radice dei loro nomi, nonché la connessione dei mugham con i testi poetici, le relazioni reciproche tra l'esecutore e il pubblico, la loro collocazione ottimale in termini di acustica e menziona i nomi di 82 canzoni e mugham eseguiti da musicisti del Karabakh. Egli esplora le origini di diversi mugham e l'etimologia dei loro nomi, scrive dell'impatto emotivo dei mugham e condivide le sue riflessioni sul valore terapeutico della musica. Quest'opera, scritta nello spirito delle migliori tradizioni classiche, è uno degli ultimi trattati di questo tipo creati in Oriente.

Navvab – chimico ed astronomo. Navvab, che era molto interessato alla chimica, istituì un laboratorio chimico con i suoi studenti e vi condusse vari esperimenti. La maggior parte degli esperimenti prevedeva la verifica delle formule teoriche degli alchimisti orientali medievali. Ad esempio, uno dei suoi libri contiene ricette per fare varie sostanze: "...Metodo di fare l'inchiostro

in modo diverso..."; "Modalità di preparazione di un buon sapone..."; "Metodo di conservare le patate"; "Modalità di espulsione del gas da un pozzo" e così via.

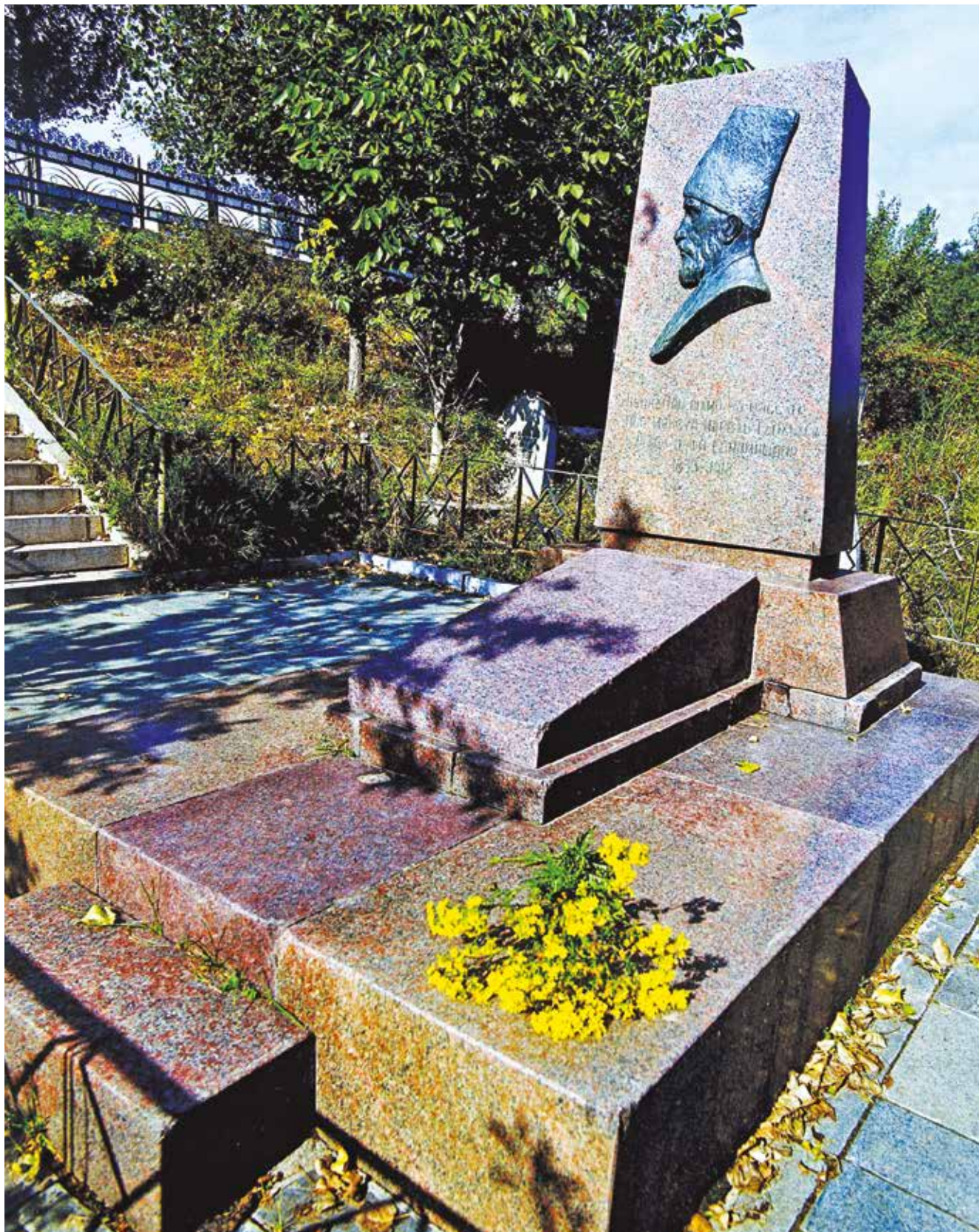
Navvab aveva anche avuto alcuni scritti nel campo della medicina, dove venivano descritti i metodi di cura di varie malattie e, soprattutto, la verifica e la sperimentazione di questi metodi.

Cercando di promuovere ampiamente le conquiste tecniche dell'epoca, Navvab acquistò due telescopi e li installò a casa sua e trasformò persino una parte della sua casa in un piccolo osservatorio. Navvab scrisse l'opera "Kifayat al-afal", dedicata all'astronomia. L'opera fu scritta come un manuale che poteva essere utilizzato nell'insegnamento e qui venivano forniti gli schemi colorati, disegnati da parte dell'autore, che spiegavano la causa dell'eclissi solare, la posizione e il movimento dei pianeti nello spazio. Nel suo libro furono compilate anche tabelle sulla posizione dei corpi celesti e delle eclissi solari..

Navvab – editore. Navvab, che svolse un ruolo sempre più importante nella vita culturale di Shusha, aprì qui una tipografia e una legatoria a proprie spese. Pubblicando libri di testo e libri utilizzando il metodo della litografia presso la macchina da stampa, contribuì all'illuminazione di tutto il Karabakh. Parlando dell'attività di stampa di M.M. Navvab, il dottore in studi artistici N. Miklashevskaya ha scritto: "Se qualcuno studiasse seriamente l'attività di stampa di M.M. Navvab e analizzasse a fondo tutto il suo lavoro in questo campo, forse arriveremmo alla conclusione che il primo tipografo dell'Azerbaijan è stato Mir Mohsun Navvab". Oltre ai propri libri, libri di testo e i manuali di testo, così come "Sonrakı peşmanlıq fayda verməz" Najaf Bay Vazirov, e il "Shariat-ul-Islam" di Hashimzadeh Agha Mir Mehdi (Khazani) furono stampati e distribuiti qui. Tutte le vernici, colori oro e argento necessari per la stampa venivano preparati dallo stesso Navvab in base alle sue ricette individuali.

Navvab - illuminatore e pedagogo. Vedendo la maggior parte dei problemi nella società dell'Azerbaijan del XIX secolo nella debolezza del sistema educativo, Mir Mohsun Navvab cercò di utilizzare metodi moderni di insegnamento nella sua madrasa. Nel 1895 riuscì ad aprire una scuola "usuli-jadid" (nuovo metodo) a Shusha. Nelle scuole moderne, che sono considerate una tendenza pedagogica progressista, le lezioni si tenevano nella lingua madre e la lingua russa veniva insegnata come materia complementare. L'apprendimento dell'alfabeto veniva effettuato con nuovi metodi. Nella scuola "usuli-jadid", i principali intellettuali dell'epoca,

*Monumento sulla tomba di Mir Mohsun Navvab. Shusha. Foto del 1985.
Il monumento fu distrutto durante l'occupazione armena*



Casa museo di Mir Mohsun Navvab. Stato attuale. È stato saccheggiato durante l'occupazione armena



insegnavano geografia, storia, letteratura e lingua utilizzando metodi moderni. Mir Mohsun Navvab aveva procurato dei banchi ai bambini, aveva attrezzato le aule con lavagne, mappamondi e vari ausili visivi.

Navvab, che nel 1903 aprì al pubblico le porte della ricca biblioteca con libri che aveva raccolto, organizzò qui una sala di lettura gratuita. Nelle sale di lettura aperte da personaggi pubblici di spicco senza la partecipazione dello Stato venivano raccolti giornali, riviste, libri scientifici e divulgativi, letteratura speciale e narrativa. Le sale di lettura gratuite svolsero un ruolo particolarmente importante nell'educazione delle fasce più povere della popolazione. Navvab procurava giornali e riviste "Akinchi", "Ziya", "Kashkul", "Molla Nasraddin", "Igbal", "Sada", "Irshad", "Sharqi-Rus" e comprava i libri più progressisti dell'epoca alla propria sala di lettura.

Nella sala di lettura si organizzavano eventi giubilari, discussioni su nuove opere, incontri con scrittori e poeti. La sala di lettura era diretta da Miribrahim (Mirish Agha), figlio di Navvab.

Circa 30 opere di Mir Mohsun Navvab sono conservate nell'Istituto di Manoscritti intitolato a Mahammad Fuzuli dell'Accademia Nazionale delle Scienze dell'Azerbaigian. Nell'introduzione alla sua raccolta di poesie, Navvab scrisse: "Il mio scopo nello scrivere questi libri è servire la mia gente e i compagni di fede..."

L'opera di Navvab "Conflitto armeno-musulmano nel 1905-1906".

Nella sua opera "Conflitto armeno-musulmano nel 1905-1906", Navvab descrisse i conflitti sullo sfondo nazionale e gli eventi del genocidio commessi dagli armeni in Karabakh, inclusa la città di Shusha. Navvab iniziò a raccontare i fatti del primo genocidio commesso dagli armeni contro gli azerbaigiani nel 1905-1906, non con la descrizione degli eventi, ma con gli eventi che hanno fatto sì che tutto ciò accadesse. Raccontò l'organizzarsi preventivamente degli armeni, il loro mettersi d'accordo con l'amministrazione russa, il comando della polizia e i capi militari, e solo come conseguenza il ribellarsi dei musulmani in risposta agli eventi accaduti nella città di Shusha nel 1905. Molti intellettuali dell'epoca ritenevano che all'origine degli scontri tra i due popoli ci fossero le azioni dell'amministrazione zarista, che cercava di reprimere gli eventi rivoluzionari. Tuttavia, con la sua lungimiranza, Navvab aveva dimostrato con fatti concreti che tutto il dolo ricadeva sui nazionalisti armeni.

Navvab scrisse apertamente che "l'odio e la malizia dei banditi armeni contro i musulmani hanno iniziato ad aumentare. Hanno cominciato a preparare tra di loro un piano di attacco contro i musulmani. Secondo questo piano, si prevedeva di uccidere tutti i musulmani nella fortezza, dal più grande al più piccolo, saccheggiare le loro proprietà



Pagina da "Dar elmi vuzuhul argam". Autore Mir Mohsun Navvab. Istituto dei Manoscritti intitolato a M.Fuzuli

vinsero l'amministrazione e la leadership militare russe a collaborare.

Dopo gli scontri del 1905-1906, nel suo mukhammas-tarjiband scritto in sei versi, Navvab invitò il popolo a unirsi e stare all'erta tenendo sotto controllo i processi in corso.

Navvab – artista e illustratore di libri. I dipinti di Navvab, ispirati alle tradizioni artistiche classiche nazionali, rappresentano una parte importante del patrimonio artistico del popolo azerbaijano. Le composizioni sceneggiate che egli creò nel campo dell'arte monumentale e decorativa, della grafica su cavalletto e su libri, sono le opere più tipiche che caratterizzano il periodo di transizione della nostra arte nazionale: il passaggio dal genere della miniatura al genere del realismo. Da questo punto di vista, la sua creatività artistica è stata analizzata dallo scienziato critico d'arte Ziyadkhan Aliyev nel libro "Il mondo dei colori di Mir Mohsun Navvab", oltre che in una serie di articoli pubblicati nei diversi anni.

L'opera poetica "Bahrul-huzen" ("Il mare del dolore"), scritta da Mir Mohsun Navvab nel 1864-1865, che racconta gli eventi di Karbala, fu copiata da lui stesso con una scrittura calligrafica, e lui stesso dette all'opera una configurazione artistica e disegnò per essa cinque illustrazioni. È interessante notare che i personaggi nei dipinti sono raffigurati in abiti dell'epoca dell'Azerbaijan, nella maggior parte dei casi, del Karabakh.

L'opera "Cerimonia di Ashura a Shusha" dipinta dall'artista, appartiene a opere di composizioni complesse. Per presentare l'evento in tutta la sua ricchezza, l'artista utilizzò la forma compositiva del dittico.

Tra le opere realizzate da Mir Mohsun Navvab nel campo della grafica su cavalletto, l'opera più famosa è il ritratto di Amir Teymur, generale e statista del XIV-XV secolo. Dal punto di vista degli studi artistici, quest'opera è considerata l'opera di maggior successo di Navvab nel genere del ritratto.

Fu lo stesso Navvab a compilare il design del manoscritto "Kashful-hagigeyi-masnavi" scritto nel 1895. In quest'opera, insieme ai dipinti sceneggiati, sono presenti ornamenti vegetali che decorano l'introduzione..

Navvab si cimentò anche nella pittura murale. Egli creò ritratti di importanti poeti azerbaijani medievali sui muri della sua casa e dipinse ornamenti e immagini sui muri, sul soffitto, sulle porte e sulle ante degli armadi a muro della proprietà a due piani che acquistò nel

e bruciare le loro case. Nel piano, è stata concordata anche la data e l'ora dell'attacco... Per raggiungere l'obiettivo prefissato, gli armeni costruivano costantemente trincee, facevano vari rifornimenti e portavano rinforzi a Shusha dalle province e dai villaggi. Pertanto, la città era piena di gente armena..." Descrivendo le battaglie per le strade di Shusha, Navvab rivelava dei fatti interessanti: "Le chiese, essendo un luogo sacro, non sono state toccate o date alle fiamme. Nonostante ciò, quando diversi tarakama hanno cercato di appiccare il fuoco al cancello e bruciare la chiesa, la gente di Shusha lo ha pentito e con rabbia ha detto loro: - Le chiese e le moschee vanno rispettate. Dovrebbe anche essere noto che gli armeni hanno bruciato le case musulmane della Porta di Khalfali, comprese le case di nomadi, cosacchi, le case di Suleyman, Allahverdi, Mashadi Ismayil, la corte e il tribunale della Duma. Prima del combattimento, gli armeni volevano bruciare la corte e il tribunale della Duma e dare la colpa ai musulmani. Hanno bruciato proprio quegli edifici appena è iniziata la lotta, in modo che i musulmani fossero considerati colpevoli..."

Nel suo libro, Navvab scrisse degli scontri del 1905 e del 1906, della sconfitta degli armeni nonostante l'aiuto dell'esercito russo e dei metodi con cui gli armeni con-

Mostra dedicata a Mir Mohsun Navvab a Shusha. Maggio 2023



1886. Partecipò anche alla creazione degli ornamenti della Moschea di Yukhari Govhar Agha, nella madrasa della quale insegnava, e dipinse persino i muri delle aule di insegnamento.

Diversi esempi di arte decorativa applicata creati da Navvab sono giunti ai nostri giorni, come per esempio due fermalibri in legno decorati con ornamenti e una penna di cartapesta decorata con una scena sul tema di "ricreazione a Shusha". Tali reperti sono attualmente conservati nel Museo Nazionale d'Arte dell'Azerbaijan.

Pertanto, sebbene M. M. Navvab non abbia ricevuto un'educazione speciale nel campo della pittura, cercò di riflettere il suo atteggiamento personale nei confronti delle immagini in ciascuna delle sue opere. In esse, elementi classici in miniatura sono stati mescolati con il realismo, dando vita ad uno stile unico. Nel complesso, la pittura di Navvab è considerata una miscela di elementi classici in miniatura con uno stile realista.

Collezione di armi di Navvab. Nel 1940, il Museo di Storia dell'Azerbaijan (attualmente chiamato Museo Nazionale di Storia dell'Azerbaijan) acquistò da Mirishagha Aghamirov, figlio di Mir Mohsun Navvab (il

suo nome è specificato nell'atto di acquisto) la collezione delle armi di suo padre. Nell'elenco allegato all'atto (compilato dalla commissione del museo), si menziona in particolare che suo padre acquistò le armi da uno degli ex guerrieri del khan del Karabakh. La collezione è composta da due elmi, tre pezzi di armatura ad anello, due armature, uno scudo e un'ascia da battaglia. La collezione di armi di Navvab ci permette di vedere Navvab, una figura eccezionale dell'Azerbaijan, scienziato enciclopedista, educatore, poeta e pittore, editore e pubblicista degli inizi dei secoli XIX- XX, da una nuova prospettiva - come un artista che dipinse i suoi dipinti a tema militare osservando armi vere. La collezione conservata nel museo dà motivo di ipotizzare che Mir Mohsun Navvab fosse il primo artista azerbaijano che abbia dipinto quadri militari studiando armi vere.

Così, Mir Mohsun Navvab Garabaghi è passato alla storia come l'ultimo scienziato alchimista, l'ultimo astrologo e uno degli ultimi artisti appartenenti alla vecchia scuola in Azerbaijan, che intuì e comprese le esigenze della nuova era e cercò di preparare le future generazioni ad adeguarsi a tali esigenze. ✨